

Cattolica: utile in calo. Cariverona vuole diventare socio, Berkshire per ora no

La raccolta premi nel primo trimestre ha raggiunto 1,332 mld di euro (+1,1%) e il risultato operativo 45 mln (+4%). L'utile a 24 mln (-20%) ha scontato gli interessi sul subordinato emesso di recente. Confermata la solidità patrimoniale con un Solvency II al 199%. Cariverona ha fatto richiesta per diventare socia, la società di Buffet ancora no. L'accordo con Banco Bpm procede speditamente. C'è interesse per le quote di minoranza delle jv nella banca assicurazione con Bpvi



Premi e risultato operativo in crescita per Cattolica Assicurazioni nel primo trimestre di quest'anno. La raccolta premi complessiva del lavoro diretto e indiretto Danni e Vita ha raggiunto quota 1,332 miliardi di euro (+1,1%). Più nel dettaglio, nei premi diretti Danni (+0,4% a 467 milioni) si è riscontrato un incremento nei volumi relativi al settore Auto (+3,2% a 279 milioni), legato a una crescita del premio medio e all'aumento del numero di polizze sottoscritte nella seconda parte del 2017.

Mentre la flessione del Non Auto (-3,5% a 188 milioni) è interamente ascrivibile all'interruzione della raccolta di ABC Assicura, compagnia in partnership con la Banca Popolare di Vicenza. A perimetro omogeneo, senza considerare ABC Assicura, il Non Auto segnerebbe un andamento in crescita. Il combined ratio passa dal 93,4% al 93,7% (+0,3%), confermandosi su ottimi livelli. Gli analisti di Mediobanca Securities se lo aspettavano più alto al 94,5%.

Il claims ratio conservato è migliorato sensibilmente di oltre 2% dal 67,3% al 65,2%, mentre l'expense ratio si è attestato al 27,4% (+2%) per effetto degli investimenti per supportare l'avvio del nuovo piano industriale. Quanto alla performance positiva del Vita (+1,7% a 863 milioni) è stata accompagnata da un'azione di revisione dei prodotti con progressiva riduzione del profilo di rischio.

Il risultato operativo ha segnato un incremento del +4% a 45 milioni, in linea con gli obiettivi del piano industriale 2018-2020. Gli analisti se lo aspettavano però a 55 milioni. Invece il Roe operativo (4,9%) ha scontato l'effetto degli interessi sul subordinato recentemente emesso e non include ancora il contributo delle joint venture con Banco Bpm, il cui effetto economico verrà consolidato a partire dal secondo trimestre.

Sebbene i premi e il risultato operativo registrino una crescita e si confermi un elevato livello di eccellenza tecnica, l'andamento del risultato netto consolidato a 25 milioni (-15,1%) e del risultato netto del gruppo a 24 milioni (-20%) sono stati determinati dai già citati interessi sul subordinato emesso dal gruppo e dal minor contributo dei realizzi nel comparto Danni. Gli analisti di Mediobanca si aspettavano un utile netto consolidato più elevato a 33 milioni.

Gli investimenti sono ammontati a 33,061 miliardi (23,285 miliardi nel 2017). Le riserve tecniche lorde dei rami Danni sono aumentate a 3,689 miliardi (3,603 miliardi nel 2017) e le riserve dei rami Vita, comprese le passività finanziarie, sono risultate pari a 27,875 miliardi (da 18,082 miliardi del 2017). I dati confermano la solidità patrimoniale di Cattolica Assicurazioni con un patrimonio netto consolidato pari a 2,331 miliardi, in crescita rispetto al 31 dicembre 2017 (2,108 miliardi) grazie all'aumento del capitale di terzi dovuto al consolidamento delle nuove società in partnership con Banco Bpm.

Inoltre l'indice Solvency II del gruppo, includendo la distribuzione del dividendo e la partnership con Banco Bpm, è stato pari al 199%. "Cattolica Assicurazioni chiude il primo trimestre 2018 con premi e risultato operativo in crescita, evidenziando un avvio di anno positivo, in linea con gli obiettivi del piano industriale", ha commentato Enrico Mattioli, vice direttore generale e Chief financial officer della compagnia.

"Il gruppo presenta ottimi livelli di solidità patrimoniale e conferma la sua eccellenza tecnica, anche grazie alla capacità assuntiva della rete agenziale. L'andamento del risultato consolidato incorpora l'effetto dei minori realizzi nel segmento Danni, in un'ottica di conservazione della profittabilità futura, e gli interessi sul nuovo debito subordinato emesso per finanziare l'accordo con Banco Bpm, i cui impatti sul conto economico si manifesteranno in corso d'anno", ha aggiunto Mattioli.

"L'avvio del piano conferma la valenza delle azioni strategiche che stiamo perseguendo per raggiungere i target al 2020 di un RoE operativo di almeno il 10% e di un dividendo oltre 0,50 euro in crescita di circa il 50% rispetto agli attuali livelli", ha precisato il Cfo. Quindi, in un mercato assicurativo caratterizzato ancora da un'elevata competitività e da bassi tassi di interesse, fatti salvi eventi straordinari, Cattolica Assicurazioni ha previsto un esercizio in linea con il piano industriale 2018-2020.

Dopo la riforma della governance di Cattolica Assicurazioni, recentemente approvata in assemblea, Cariverona ha fatto richiesta per diventare socia della compagnia, mentre la Berkshire Hathaway, la società di Warren Buffet che detiene poco meno del 10% del capitale del gruppo, ancora no, ha spiegato sempre Mattioli durante la conference call di

commento ai conti, ricordando come, invece, la Fondazione Banca del Monte di Lombardia sia già socia da tempo.

Cattolica Assicurazioni, nell'assemblea dei soci del mese scorso, ha introdotto nel suo statuto un meccanismo per favorire la presentazione di liste da parte dei soci portatori di quote di capitale senza tuttavia eliminare il voto capitaro tipico delle società cooperative. Mattioli si è soffermato anche sulle trattative con i liquidatori della Banca Popolare di Vicenza per acquistare le quote di minoranza delle joint venture nella banca assicurazione che i due gruppi avevano in essere.

"Siamo in discussione con il liquidatore per poter acquisire il 40% delle minorities delle jv che abbiamo con la Vicenza", ha detto, "siamo interessati ad acquisirle per motivi di governance, per poter meglio gestire le nostre partecipazioni, sebbene non siano più attive dal punto di vista della produzione esistono dei portafogli in essere e ci possono essere anche dei ragionamenti più complessivi nell'ambito della governance", ha chiarito.

Il processo, però, sta procedendo abbastanza lentamente, come tipico in queste situazioni, "siamo in contatto con il liquidatore, abbiamo formulato il nostro interesse, attendiamo passi ufficiali anche da loro". Invece l'accordo sulla bancassicurazione con Banco Bpm "procede speditamente" e "questo inizio d'anno ci fa essere molto fiduciosi di raggiungere i target al 2020 che ci siamo fissati in termini di Roe operativo e dividendo", ha continuato Mattioli, spiegando che gli effetti sul conto economico della joint venture con il Banco Bpm "non li vediamo ancora perché li consolideremo a partire dal secondo trimestre, quindi dalla prossima trimestrale avremo l'allineamento tra quello che ci costa aver finanziato quest'operazione con le revenues e gli utili di quest'operazione".

A Piazza Affari il titolo Cattolica Assicurazioni, dopo un avvio positivo, ora cede lo 0,17% a 8,6 euro. Gli analisti di Banca Imi parlano di premi totali superiori dell'1,8% alle loro stime grazie al Vita, anche il combined ratio è stato migliore del previsto (93,7% rispetto al 94% stimato) così come l'utile netto di 24 milioni, "circa il 26% al di sopra delle nostre previsioni. Riteniamo i risultati del primo trimestre un buona set di dati con, tra l'altro, un utile operativo trimestrale di 45 milioni di euro, +4% su base annua, che, a nostro avviso, è fondamentalmente coerente con la nostra stima per l'intero esercizio di 170 milioni di euro, in calo rispetto ai 206 milioni di euro dell'esercizio 2017, poiché prevediamo costi legati all'implementazione del business plan", concludono gli esperti di Banca Imi, ribadendo il rating add e il target price a 10 euro sull'azione.

Anche Equita mantiene un giudizio positivo: buy con un prezzo obiettivo a 10,9 euro visto che i risultati "sono sostanzialmente coerenti con le nostre assunzioni che confermano l'eccellenza tecnica della compagnia. Molto bene il Solvency II che include già la joint venture di bancassurance con il Banco Bpm". Invece Mediobanca è rimasta delusa dall'utile sotto le sue attese e ha ribadito il rating neutral con un target price a 10 euro.